Un anno di lettere

Una ragazza di Gaza e una israeliana si sono scritte per un anno per provare a dare voce alla loro generazione.

OLIVIER GASSELIN, L'ACTU, FRANCIA



JOEL SAGET (AFP/GETTY)

Qui accanto, da sinistra: Tala Albanna, Dimitri Krier e Michelle Amzalak a Parigi, il 30 settembre 2025.

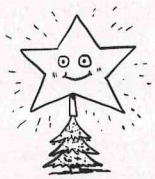
All'origine della corrispondenza tra una ragazza palestinese (Tala Albanna) e una israeliana (Michelle Amzalak) c'è Dimitri Krier, giornalista del settimanale francese Le Nouvel Obs. "Dopo il 7 ottobre 2023 ho voluto dare voce ai giovani. A Gaza e in Israele sono la maggioranza. Quando li ho intervistati mi ha colpito il fatto che nessuno menzionava l'altro campo, né quello che succedeva dall'altra parte del confine. Ho contattato Tala e Michelle per proporgli questa corrispondenza". Per entrambe non è stato facile accettare: sono cresciute nell'odio verso l'altro popolo. "Non avevo mai parlato con una persona israeliana", confida Tala. "Temevo che, se avessi accettato, nel mio paese mi avrebbero considerata una traditrice. Ma voglio dare voce al mio popolo e denunciare le violazioni subite dagli abitanti di Gaza. E questa è l'occasione giusta".

Anche Michelle temeva le conseguenze della scelta. "Ma non è naturale che due popoli che vivono così vicini abbiano così poche informazioni l'uno sull'altro".

Domande difficili

Il giornalista aveva fissato alcune regole per lo scambio. Aveva chiesto alle due giovani di "condannare alcune cose" per poter instaurare un dialogo. Michelle ha denunciato ciò che succede a Gaza e Tala ciò che è successo il 7 ottobre 2023. Tala aggiunge: "Era fondamentale trovare valori comuni, anche se non siamo d'accordo su tutto". Michelle dice: "Volevo che fossimo oneste l'una con l'altra, anche se alcune domande erano molto difficili da fare". Nelle lettere che si sono scambiate, Tala non ha esitato a chiederle: "Cosa fai mentre il mio popolo muore sotto le bombe? Ti dispiace?".

Michelle riconosce "le innumerevoli atrocità commesse da Israele contro i palestinesi nel corso degli anni". A sua volta chiede a Tala: "Cosa pensano gli abitanti di Gaza



Numeri

14

lettere che Tala e Michelle si sono scritte tra l'11 marzo 2024 e il 16 luglio 2025. Si sono incontrate per la prima volta a Parigi nell'ottobre 2025.

70

percentuale di abitanti di Gaza che ha meno di trent'anni (in Italia sono circa il 26 per cento). Tala ha 22 anni ed è la maggiore di sei fratelli. Michelle ha 25 anni.



delle vittime innocenti intrappolate in una guerra che non hanno voluto?". Entrambe concordano nel condannare ogni forma di violenza.

Michelle chiede a Tala com'è la vita a Gaza: "I mezzi d'informazione israeliani non ne parlano. Abbiamo una visione distorta di quello che succede lì", racconta.

"Ero i suoi occhi", dice Tala. Parla della Striscia di Gaza, che non ha mai lasciato, una "prigione a cielo aperto" in cui gli abitanti si sentono come in gabbia. Ricorda la sua città, Gaza, distrutta e irriconoscibile. Parla della fame e della morte.

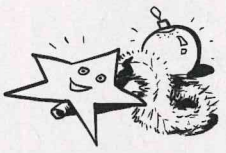
Punti in comune

Tala e Michelle hanno scoperto di avere molti punti in comune. Entrambe studiano giurisprudenza e amano leggere. Nelle loro lettere si scambiano consigli di lettura. Entrambe hanno perso una persona cara: per Tala un compagno di università ucciso da una bomba israeliana; per Michelle, un amico rapito da Hamas il cui corpo è stato ritrovato in un tunnel. Per loro scriversi è stata una forma di terapia.

Tala e Michelle sono scettiche sul piano di Trump per la pace. Tala dice: "Trump segue solo i suoi interessi. Vuole sembrare un pacificatore, ma il suo piano non prevede che siano i rappresentanti palestinesi a governare Gaza". Per Michelle è un piano vago, perché "non prevede date per il ritiro dei soldati israeliani. Ma se mette fine ai bombardamenti israeliani è già qualcosa". Tala è favorevole alla "creazione di uno stato palestinese che includa musulmani, cristiani ed ebrei". Michelle spera di vedere un giorno palestinesi e israeliani vivere insieme, liberi, in un unico territorio. "La nostra generazione è più impegnata", spiega Tala. "Dobbiamo uscire dalla nostra zona di comfort per provare a far avanzare la pace". ◆ *gim*



Lo scambio di lettere è ora raccolto nel libro I nostri cuori invincibili, *pubblicato da Ponte alle Grazie nel 2025.*



Questo articolo è uscito in Francia su **L'Actu** con il titolo **Élevées pour être ennemies, elles sont devenues amies** ("Cresciute per essere nemiche, sono diventate amiche").

Che fai dall'8 al 10 maggio 2026?

Internazionale Kids a Reggio Emilia